Anno II. N. 112

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabato 11 maggio 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono.
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 10 maggio.

Come, settimane addietro, ogni speranza per la pace era riposta nella missione di Ignatieff, adesso sperasi tutto dal viaggio di Schuvaloff. Il telegrafo, infatti, ce ne annuncia ogni giorno le fermate, e le visite diplomatiche da lui fatte a Bismarck ed alla Corte di Berlino. Domani l'ambasciatore russo presso la Regina d'Inghilterra sarà a Pietroburgo, e ne' suoi colloqui con lo Czar e col principe di Gorciakoff esporrà lo stato vero delle cose e l'entità delle pretensioni inglesi.

Riguardo alle quali, ed a quelle dell'Austria, anche oggi la stampa straniera conferma essere la Russia decisa a mostrarsi molto conciliante; cosichè anche oggi ci è dato asserire che la politica ha assunto un aspetto manco minaccioso, e che incoraggia gli amici della pace a ritenere che ormai la questione d'Oriente non abbisognerà d'una nuova guerra per il suo scioglimento.

E intanto che a Pietroburgo si troverà il mezzo d'intendersi con l'Inghilterra, sembra che la Russia siasi intesa con la Turchia riguardo la consegna delle fortezze cedute nel trattato di pace. Essa, *però*, esige che i Russi si ritirino sino ad Adrianopoli; al che non sappiamo se così presto vorranno aderire, mentre tuttora la flotta inglese domina il Mar di Marmara. Ma c'è anche il sospetto che il ritiro dei Russi, se avverrà, sia da attribuirsi, più che ad una concessione alla Turchia, ad esigenze strategiche.

Telegrammi d'oggi ci annunziano che l'Opposizione nel Parlamento inglese apparecchia serie difficoltà ai ministri censurandone aspramente la politica e specialmente l'invio delle truppe indiane a Malta, senza prima averne ottenuto il permesso dalle Camere. Per contrario nei Parlamenti dell'Austria-Ungheria i Ministeri hanno presentato i progetti di legge per coprire il Credito di 60 milioni concesso alle Delegazioni, e sembra che non insorgeranno serie opposizioni, dacchè (quand'anche quel credito non fosse soltanto *precauzionale*) comprendesi come, alla stretta de' conti, l'Austria ha qualcosa da guadagnare nel definitivo componimento della questione d'Oriente.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 10).

Continua la discussione del progetto d'inchiesta sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze.

Pericoli Giambattista respinge il progetto; intende però di non pregiudicare la questione, da risolversi, circa i compensi che possono essere equamente corrisposti.

Borazzuoli combattendo le opinioni di Pericoli, dimostra che non trattasi nè di credito nè di donazione, bensì di un compenso dovuto per forti ragioni d'equità, di politica e di morale. Trattasi di compiere l'opera incominciata nel 1871, che fu riconosciuta insufficiente.

Finzi stima che sia necessario assolutamente di provvedere con una Legge generale, non applicabile esclusivamente a Firenze, a fornire ai Comuni i mezzi acconci per rimediare ai loro mali passati e presenti, e per aprire una via a migliorare le loro condizioni.

Il Ministro dell'interno dà ragione alla presentazione di questo progetto, non essendo possibile che di fronte alla gravissima crisi del municipio di Firenze e alle funeste conseguenze che stavano per derivarne, il Governo restasse indifferente ed inerte, e rifiutasse perfino d'esaminare la situazione e constatare la vendita dei titoli di quel Comune e gli aiuti dello Stato. Aggiunge considerazioni per le quali giudica inaccettabili le mozioni di Sonnino, Plebano e Finzi.

Englen riduce la questione a questi due termini: se lo Stato ha l'obbligo di soccorrere i Comuni, se Firenze ha diritto particolare a ciò, e sostiene non potersi risolvere favorevolmente la questione in niuno dei casi.

Billia combatte l'inchiesta come impossibile, inutile ed inefficace. Non può ammettere che questo che allegasi verso Firenze, sia un debito giuridico; è al più un debito morale, e, come tale ritenendolo, deve dire che altri e molti sono i debiti effettivi ed urgenti che lo Stato ha verso il paese e verso i contribuenti e cui sarebbe immorale non pagare per volere essere generosi verso una sola città.

Gorla, Muratori e Genala dichiaransi favorevoli al progetto.

Fano a nome della Commissione, risponde alle obbiezioni contro il progetto di legge.

Seismit-Doda crede dover prima dimostrare che l'attuale Gabinetto trovò la situazione delle cose già pregiudicata in varie maniere, e che, esaminatola, giudicò prematuro il presentare al Parlamento una domanda precisa e determinata, bensì che fosse opportuno il limitare la sua proposta ad una inchiesta. Espone i vari caratteri e lo scopo della legge che raccomanda alla Camera, accennando le gravi conseguenze che nascerebbero da una rejezione. Rispondendo poscia a Sella, che invitalo a comunicare i documenti relativi ad antecipazioni fattesi al Comune di Firenze, dice d'avere già dato alla Commissione ampie spiegazioni sopra ciò e non vedere ora lo scopo della domanda di Sella. Dichiara però che il Governo, fino a tanto che l'inchiesta non abbia pronunciato la sua decisione, deve astenersi da ogni atto che possa menomamente pregiudicare od alterare lo stato attuale delle cose.

Sella insiste nella sua domanda, che ha lo scopo di esaminare se il Ministero passato, autorizzando anticipazioni al Comune di Firenze senza il consenso del Parlamento, abbia o no commesso un atto incostituzionale.

Crispi chiarisce i fatti circa le anticipazioni, esprimendo l'opinione che le condizioni deplorevoli di Firenze possono ripetersi dalle Amministrazioni che precedettero quelle di Sinistra, aggiungendo che parecchie cambiali a favore del Comune di Firenze vennero avvallate dalle Amministrazioni accennate.

Minghetti protesta, sia contro tale opinione, come contro al fatto di avallo.

Parlano molti deputati per dare spiegazione, fra cui Zanardelli, Maiorana, Branca, Peruzzi.

Il Ministro Doda promette infine di comunicare i documenti desiderati da Sella, e Crispi annuncia che presenterà una proposta d'inchiesta sopra la amministrazione finanziaria dal 1861 in qua.

Quindi Comin presenta una risoluzione pella quale

APPENDICE

CORRIERE

LETTERARIO-DRAMMATICO-MUSICALE-ARTISTICO

Garbati lettori, gentili lettrici, sotto questo titolo, se vuolsi un po' sesquipedale, voi avrete ogni sabato (e, se farà uopo, anche due volte per settimana) notizie circa l'andamento del teatro drammatico e musicale, e circa le novità letterarie ed artistiche, italiane e straniere, che meneranno maggior grido e saranno più in voga.

Mettendo in carta questi appunti, mi penso farvi cortesia; ed è col massimo impegno ch'io mi pongo all'opera.

Però non aspettatevi da me pedantesche critiche e disquisizioni sottili, perch' io (a dirvela schietta) — non mi sento abile a tanto; avrete quindi solo brevi cenni e fuggevoli, gittati in carta alla buona, che, se per sè stessi varranno poco o quasi nulla, avranno almeno il merito di farvi sapere quanto produce l'Arte ed il Genio.

Patti chiari, amici cari: dice un proverbio; e siccome dei proverbi io ne faccio un certo conto, così vi ho schiccherato alla bella prima una specie di *programma*; e caso mai io avessi a deviare da esso, potrete richiamarmi sulla buona via.

*
* *

Sono oltremodo lieto di cominciare a parlarvi di letteratura citandovi un nuovo libro di Giovanni Prati, il celebre poeta dell'*Ermenegarda*, l'autore della *Psiche* e di molti altri canti.

Questo libro ha per titolo: **Iside**, e consta di parecchi canti, dei quali il più sublime si è quello della «*Patria*».

In esso l'illustre poeta parla all'Italia della sua terra natale: *Trento*, ed oggi che la causa dell'*Italia irredenta* più vivida e sentita che mai tuona dai petti dei figli d'Italia, quei mesti ricordi intrecciati a generose aspirazioni sorgono cari e benedetti unitamente alla voce di Colui che li canta.

È questo un libro che tutti dovrebbero leggere, ma leggere pensatamente.

*
* *

Ho ricevuto, giorni sono, un elegante volume edito dalla solerte *Casa editrice Lombarda*, che è un anello di quella tanto cara pubblicazione conosciuta sotto il nome di — *Scelta di buoni romanzi stranieri*, diretta da *Salvatore Farina*, ed ha il titolo di — **Pepina Jimenes** — romanzo di Valera, tradotto dallo spagnuolo per Daniele Rubbi.

In quelle pagine c'è qualche cosa che attrae, che affascina, che entusiasta.

Se volete passare un pajo d'ore per bene, vi consiglio (e massimamente voi, mie belle lettrici) a comperarlo ed a leggerlo con attenzione; tanto più che, oltre al dilettare, esso è un libro di sana morale ed istruttivo, ed è poi tradotto più che bene dal signor Ruffi.

*
* *

Notti insonni (Memorie della contessa d'Alloro) è il titolo di un nuovo libro dell'Autore del *Marchese del Cigno*, Roberto Stuart, inglese per nascita, ma italiano per mente e per cuore.

È questa una storia intima, scritta con semplicità e con buongusto, raccontata con garbo. In essa c'è del brio, ci sono scene di effetto.

Costa lire tre, ed è edito dai *Fratelli Treves*, che stanno pure preparando l'edizione di un libro, che farà fortuna pel suo titolo: **Leone XIII e l'Italia**, e sarà preceduto da due articoli dell'onorevole Ruggero Bonghi.

*
* *

Ho scorso l'altro jeri le pagine di un racconto vivace, interessante, che va diritto al suo scopo, ornato di caratteri sì ben delineati che sono una bellezza, e composto di scene drammatiche e di effetto; l'ho scorso con interesse sempre crescente.

Credo sia un primo lavoro del signor GB. Rostagni, e porta il titolo di.... **Autobiografia di un imbecille.**

*
* *

la Camera approvando la legge presente, riservasi piena libertà di giudizio sulle eventuali decisioni e proposte della Commissione d'inchiesta, la quale risoluzione, in seguito a dichiarazioni del presidente del Consiglio, è approvata.

Approvansi gli articoli della Legge intiera con 162 favorevoli e 89 contrari.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 9 maggio contiene: Onorificenze nell' Ordine della Corona d'Italia. Un decreto reale, in data 21 aprile, che costituisce in Corpo morale l' Opera Pia della Porta, nel Comune di Motta Visconti. Un decreto reale, in data 4 aprile, sulla conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.

— Il ministero della guerra ha diramato le disposizioni di massima per la formazione dei campi d'istruzione che avranno luogo nei mesi di luglio e d'agosto e che resteranno in attività fino alle grandi manovre.

— Parecchi deputati si sono intromessi per appianare la questione dei famosi decreti circa i ministeri d'agricoltura e del tesoro affine di evitare che la sinistra voti in maggioranza contro il ministro sostenuto dai cairolisti coalizzati colla destra. Le basi dell'accordo sarebbero le seguenti: Ricostituzione del ministero d'agricoltura modificato; mantenimento del ministero del tesoro, togliendogli i servizi che ritornerebbero a quello d'agricoltura conservando l'*interim* di Seismid-Doda; abbandono della questione della legalità dei decreti.

L'accordo non è sinora stabilito: continuano ancora le trattative fra il ministero, Depretis e Crispi. La difficoltà principale consiste nelle conclusioni della Commissione governativa già pubblicate ed impegnanti il Governo alla soppressione del ministero del tesoro. Si proporrebbe che la Commissione continuasse i suoi studi affine di presentare in novembre l'ordinamento generale di tutte le amministrazioni centrali.

— Leggesi nella *Riforma*: All'una e mezzo pom. di oggi, S. M. il Re ha ricevuto l'ambasciata birmana che ha consegnate alla M. S. le lettere di felicitazione del proprio Sovrano. L'inviato birmano vestiva il ricco costume nazionale, ed è stato preso e riportato all'Albergo di Roma dal cerimoniere commendatore Simone Peruzzi con una vettura di gala della Corte.

Notizie estere

Scrivono da Parigi: Al gran pranzo che diede il ministro Teisserenc in onore del principe Amedeo, rappresentante dell' Italia, assistettero anche il generale Cialdini, il Correnti e il Basile, l'ambasciatore e il commissario generale russi, il presidente Grevy ed altri personaggi. Al ballo presero parte moltissime persone di tutte le nazioni. Nel vestibolo della Sezione italiana fu collocato un busto in gesso bronzato, malissimo fatto, di Vittorio Emanuele. Le esposizioni organizzate dal ministeri della guerra e della marina sono state completate: i visitatori vi accorrono in folla. Sono arrivati in incognito gli arciduchi Carlo Luigi e Carlo Giuseppe d'Austria e il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha.

A quest' ora sarà pubblicato a Parigi il libro di Emilio *Olivier* — **Le Concile du Vatican**, che sembra abbia a parlare dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato, del Sillabo, dell' infallibilità del Papa, e tocca via. Ecco un libro che formerà la gioia dei... *Neri*, ma che nulla influirà sui... *Bianchi*, e di cui vi discorrerò forse più a lungo, quando l'avrò letto.

* * *

L'applaudito autore comico Giacinto Gallina ha pubblicato il primo volume delle sue commedie. Esso ne contiene due fra le migliori, e cioè **El moroso de la nona** e le **Baruffe in famegia**. Il primo di questi lavori è dedicato alla sig. *Marianna Moro-Lin*, che colla sua valentia artistica ha contribuita non poco a fargli ottenere quel successo che ebbe in sulle scene.

* * *

Poichè parlo di commedie, devo dirvi che nella passata settimana, al Teatro dei *Fiorentini* di Napoli, ebbe poco successo la nuova commedia di *A. Anselmi* (del quale la passata quaresima applaudimmo al *Sociale* il *Lodovico Ariosto*) intitolata **I Moasca**, come ebbe esito poco soddisfacente al *Valle* di Roma una commedia di un certo signor Enrico Trojlo dal titolo **Dovere figliale**, mentre nella stessa città ed al medesimo Teatro, piacque il Bozzetto del Marchese Pepoli intitolato **Il Benservito al Re**, datosi nella serata a beneficio del Monumento da erigersi nella Città eterna al primo Re d'Italia Vittorio Emanuele.

Destavano, per contrario, vero fanatismo sì al *Manzoni* di Milano che al *Goldoni* di Venezia i **Borghesi di Pontarcy** di quell' immaginoso e fecondo scrittore marsigliese che è *Vittoriano Sardou*, ed in tutti e due i Teatri si replicano con un successo sempre crescente.

* * *

Piacque anche ai *Fiorentini* di Napoli la commedia di *Gherardi del Testa*, dal titolo: **La famiglia Palchetti**, per la sua convenenza scenica, e per la grazia ed il brio del dialogo.

* * *

Avete saputo, cari lettori, che il Governo Rumeno ha incaricato il maestro *Filippo Marchetti* (autore del *Ruy Blas*, del *Gustavo Wasa* e di altri lavori musicali) di scrivere la musica per una cantata che s'intitolerà: **Inno della Gente latina**? Ebbene, sappiate che questo lavoro è già a buon punto, come pure è a buon punto l'opera: **Don Giovanni d'Austria** che il chiarissimo maestro stà preparando sul libretto tolto dal noto dramma di Delavigne — e che si crede possa essere destinato all' *Apollo* di Roma pel carnovale venturo.

* * *

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 10 maggio.

Fa d'uopo ritenere che il *Giornale di Udine* senta grande carestia di buona materia, se si adatta tanto facilmente a farsi eco delle scipitezze del primo articolo portante la data di Pordenone 6 corr., e delle insinuazioni del secondo datato 8 stesso mese.

Il primo di quei articoli è una filatessa di fatti erronei, sui quali il Corrispondente erige un diroccato edificio di slombate argomentazioni puntellandole con disposizioni di Legge che non esistono che nella sua fantasia; tutto quel guazzabuglio ha lo scopo di provare che i neo-eletti Fabbricieri sorpassano il numero legale, ma non riesce però a dimostrare, se non che quelle persone non gli garbano (ciò che fa l'elogio delle persone stesse), e che teme che desse, siccome stanno fuori dell'orbita delle sue tristi influenze, possano, adempiendo al proprio dovere, mettere la Giustizia in condizione di eseguire liberamente la sua opera riparatrice in argomento alle trafugate argenterie.

Quell'ameno Corrispondente vorrebbe forse ritornare ai tempi lontani, nei quali un prete fanatico e l'avvocato di San Pietro erano arbitri del patrimonio della Chiesa con poco vantaggio del patrimonio stesso, il quale, per contrario, venne di molto accresciuto a mezzo delle zelanti prestazioni dell' attuale Fabbriceria. .

In quei beati tempi vigeva il Concordato, ed allora i preti fanatici e gli Avvocati di S. Pietro in comunella coi Vescovi, despotizzavano a loro bell'agio; oggi, grazie al cielo, vi ha di mezzo il Codice civile che ha l' incarico di saldare le partite a norma di merito, e non di privilegio.

In quei beati tempi andati che imperava il Concordato, il Parroco era il Presidente della Fabbriceria ed aveva un voto di proposta tra i fabbriceri che era soverchiante; oggi invece il Parroco, colle nuove Leggi, non è presidente nè membro della Fabbriceria ed ha un mero voto consultivo di niuna importanza, perchè rito e patrimonio non vanno confusi.

Ma il corrispondente tali cose non capisce, e poi esso ha ben altro in mira che il trionfo della verità in appoggio alla Legge; esso tende con le sue bieche imputazioni a carico dei neo-eletti fabbricieri, a scoraggiarli e intimidirli; ma dessi sono persone fornite di fermezza di carattere e non si lasciano abbindolare, come qualche altro, dalle arti di quel Messere. Costui nella sua presuntuosa ingenuità avrebbe per soprassello la pretesa di esercitare una influenza malefica sugli egregi preposti del Distretto e della Provincia, e con tale intento si lascia andare a delle accuse insensate. Vani e stolti tentativi!

Quel Corrispondente ficcò il naso nell'amministrazione e nella politica credendo d'intendersene, mentre i suoi concittadini non ne vogliono sapere nemmeno per farne un Cursore municipale; non basta aver veduto a passare dei telegrammi in un'agenzia per conseguire la competenza a trinciarla da pubblicista. Faccia il *modisto*, o il parrucchiere, chè l'ozio è il padre dei vizj e delle . . . baggianate.

Ora rimboccando i calzoni e mettendoci in punta di piedi facciamo una breve e rapida escursione sui terreni pantanosi del secondo articolista. Questo galantuomo stempera nel suo stile rugiadoso tutti i tristi umori che agitano senza requie l'animo suo travagliato; noi non vorressimo col nostro dire esacerbarlo maggiormente, ma siccome abbiamo il compito di smentire nello interesse pubblico alcune fallaci notizie, così nostro malgrado dobbiamo maneggiare la penna in suo danno.

Non sì tosto la Commissione Udinese venne l'altro di in questa città per l'esame dei Reliquiarj che *ipso facto* uno stormo di cornacchie le si fece addosso coll' intendimento di assordare i signori membri di detta Commissione, così che ogni altra voce restasse inascoltata ad eccezione dello gracchiare, tirando per di più un cordone sanitario intorno ad essi finchè coll'ultimo treno giunsero ad insaccarli nel vagone; non appena questo fu partito, che gli accompagnatori vennero scorti sghignazzare fra loro (reduci della Stazione) come monelli che l'avessero accoccata bella o giuocato un brutto tiro a qualche tranquillo cittadino.

Il Conte G. V., membro della Commissione, era stato in antecedenza in questa città a visitare le argenterie derubate e trasportate *nel cesto della* brovoda del Prelato *domestico*, Protonotario, Cameriere *segreto* di Sua Santità ecc. Non sappiamo se quel Conte vide le cose rettamente attraverso il velo, che gli si è tirato dinnanzi gli occhi; i nostri avversarj desiderano che le Commissioni non comunichino con noi, perchè hanno la convinzione che le nostre parole sventerebbero i loro artificj e farebbero vanire come neve al sole le menzognere loro informazioni.

Siamo in possesso di una pienprovante dichiarazione, nella quale si asserisce che Monsignor Arciprete abbia assentito di buon grado alla vendita dei reliquiarj, e che mutò di parere più tardi sotto la pressione di minacciate censure vescovili, minacce fatte da persone chiercute che malmenano questa Diocesi sotto la gerenza di un Vescovo o ingannato o testa leggera.

Siamo in grado di provare che già da vario tempo la Fabbriceria aveva preso l' iniziativa di affidare al municipio, colle dovute precauzioni, colla dovuta regolarità, colle dovute reciproche cautele qualche capolavoro del Pordenone che in passato volevasi avere con astuzia.... supina, con irregolarità doppiamente pericolosa, a soddisfacimento di vanità fanciullesca.

Siamo in grado di affermare che in base alla Legge ed in conoscenza ai precetti di diritto pubblico il Comune, *il quale ha l'obbligo di provvedere in certi casi col proprio erario* a spese inerenti alla Chiesa, ha incombenza di tenere un occhio vigile sul patrimonio della Chiesa stessa, perchè se questo venisse a scemare la finanza comunale ne risentirebbe il contro colpo; e ciò è pur troppo avvenuto, or sono alcuni anni, allorchè il Comune dovette dispendiare alcune migliaia di lire a ristauro del campanile. Il Comune è *incompetente nel tutto, ma competente nel patrimonio*.

Siamo in grado di asseverare che il paese intiero osserva con nausea e risa di scherno la ridda, il *cancan*, il *cotillon* (con regali di reliquiarj) danzati in coppie lubriche di consorti sguajati e di chieriche.

Al *Bellini* di Napoli vanno a gonfie vele i **Vespri siciliani** del comm. Verdi; e l'esito di stima che la prima volta ebbe al *S. Carlo* l' opera di Gounod **Cinq-Mars**, nella seconda riproduzione ottenne un successo vero e completo, mercè la valentia dei cantanti e l'ottima direzione del giovine maestro Dell' Orefice.

* * *

Per ultimo una notizia che tornerà cara principalmente agli Udinesi, trattandosi di una *loro* concittadina.

La signora Romilda Pantaleoni a Valenza (Spagna) ottenne nel *Faust* e nel *Ruy-Blas* un successo veramente colossale. La prima sera, appena entrata in iscena, la suddetta signora veniva salutata da entusiastici applausi e coperta da una vera pioggia di fiori.

I giornali di quella città (e notate che sono 7) vanno tutti concordi nel tessere elogi al merito della brava signora ed a proclamarla — artista eletta — non solo per mezzi vocali, ma anche per intelligenza artistica, e la chiamano la vera regina della festa.

* * *

Qui per ora faccio punto, chè lo spazio concessomi è già occupato. A rivederci sabato venturo.

Italo.

Siamo in grado di affermare che il paese intiero è scandalezzato come l'argenteria della Parrocchia, che appartiene ai parrocchiani, che è di ragione pubblica, continui ad essere detenuta in una casa privata, dove domina sovrano un dichiarato nemico delle nostre leggi e delle nostre istituzioni. Costui col pretesto dei *Fioretti di maggio* protrae fino a tarda ora, in onta alle Leggi di P. S. ed al signor Delegato, le funzioni nella Chiesa del Cristo, dove nella penombra mistica la devozione non è la cosa essenziale.

Siamo in grado di affermare che i due articolisti del *Giornale di Udine* dicevano in passato roba da chiodi l'uno dell'altro, ed allora i cittadini tutti, e con essi il corrispondente della *Patria*, per debito di buona creanza e per amor del vero non si azzardavano a smentirli, ed anzi era nel pubblico convincimento che avessero tutti e due ragione da vendere.

Siamo in grado di affermare che la popolazione desidera che i reliquarj sieno venduti ed i denari impiegati in lavori utili alla Chiesa, e per tal modo fornire a molti operaj che ora soffrono la fame (giacchè pur troppo questo è il vero stato delle cose) i mezzi di comperare quel pane quotidiano che non si può rimpiazzare colla contemplazione dei reliquarj. Abbiamo letto con piacere nel secondo articolo del *Malvone* che è sorto il progetto di far fotografare quei reliquarj; questo divisamento lascierebbe supporre che, privandosi di quegli oggetti, si voglia serbarne la memoria impressa sul cartone. Noi preghiamo fin d'ora il fotografo a voler eseguire il suo compito ponendo ciascuno dei 15 reliquarj in mano dei principali 15 autori morali e materiali del loro trafugamento. È ciò perchè i nostri posteri devono aver vaghezza di considerare le sembianze dei colli-torti di questa epoca che tentano mascherare il bigottismo coll'orpello dell'amore per l'arte, e di coloro che, pur pretendendo a brevetto monopolizzatore di onestà, non rifuggono dai mezzi i più sconci per danneggiare il proprio paese e diffamare i migliori fra i propri concittadini. Dio ci tenga lontani da persone dotate di così strana *onestà!*

La fiera di San Gottardo fu chiusa ieri con sufficiente quantità di affari in grazia degli acquirenti esteri. Il progetto di una fiera annua da tenersi in settembre in occasione delle corse trova un ostacolo nella mancanza di località opportuna; tale inconveniente grava la coscienza di quei cotali sopranominati che, inetti a operare alcun che di bene, fanno ogni possa a che nè meno i buoni cittadini riescano a soddisfare i legittimi desiderj. Uno dei più sentiti è quello della costruzione del piazzale pel mercato in prossimità all'edificio del Tribunale.

CRONACA DI CITTÀ

Comunicato della Prefettura. Giusta telegramma testè ricevuto con ordinanza d'oggi vengono dichiarate di patente brutta per febbre gialla le navi provenienti dalle Antille e sottoposte alla contumacia prevista dal quadro delle quarantene.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. I soci sono convocati per domenica 12 corrente alle ore 10 antimeridiane nei locali delle Scuole (Via del Cristo) in generale adunanza affine di discutere e deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno

1. Rendiconto del primo trimestre 1878.
2. Due proposte, una del socio Del Bianco Domenico e l'altra del socio Avogadro Achille.
3. Domanda di sussidio straordinario.
4. Comunicazioni della Presidenza.

Udine, 6 maggio 1878.

Il Presidente
Gio. Batta De Poli.

per il Segretario
Remigio Capoferri.

Errata-corrige. Ieri nella stampa del nostro telegramma da Cattaro, venuto al momento di mettere in macchina il Giornale, incorse un grave errore tipografico. Dopo le parole: *tre corazzate austriache sono arrivate*, devesi leggere *Costantinopoli* 9, con quello che segue, ch'era un altro telegramma. Quindi preghiamo i Lettori a non credere che le *corrazzate* austriache sieno arrivate a Costantinopoli. Esse arrivarono a Cattaro per previdenza, perchè nei paesi limitrofi, aggregati al Montenegro, regna l'anarchia.

Annegamento. Il 9 andante certo C. G., di anni 70, di Sacile passando a guado un fosso, dove l'acqua era alta circa un metro, vi rimase affogato non avendo potuto reggersi in gambe stante l'avanzata età.

Guasti. La notte del 4 al 5 corr. in Cavasso Carnico (Tolmezzo) venne esploso da mano ignota un colpo di fucile contro una finestra della cucina di certo B. G., per il che furono mandati in pezzi 4 vetri della stessa.

Furti. In Maniago sconosciuti individui rubarano a certo F. V. della farina di grano turco e del formaggio arrecando un danno di L. 36.

— Ignoti ladri, trovata la porta aperta della stalla di B. G. in Sutrio (Tolmezzo), lo derubarono di una capra del costo di L. 18.

Contravenzione. I R. R. C. C. di Pontebba dichiararono in contravenzione 3 individui, perchè nella pubblica piazza tenevano gioco di tombola senza il voluto permesso.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani (12) dalla Banda del 72° Reggimento di Fanteria, dalle ore 6 alle 7 1/2 pom., in Mercato Vecchio

1	Marcia	« Flora	» Matiozzi
2	Sinfonia	« Tutti in Maschera	» Pedrotti
3	Mazurka	« Un primo amore	» Bufaletti
4	Concerto	« sul Cantore di Venezia	» De Stefano
5	Rataplan	« La Forza del Destino	» Verdi
6	Polka	« Polka	» Bufaletti

Ultimo corriere

Corre voce che il Ministero proporrà l'esonero a favore dei Comuni poveri delle spese per l'istruzione obbligatoria.

— La Porta raccolse 100,000 uomini di truppa scelta intorno a Costantinopoli. Le truppe russe son decimate dal tifo che infierisce sempre più.

— Il ministro Seismit-Doda farà giovedì l'esposizione finanziaria, dichiarando essere intenzione del governo l'abolizione completa del macinato nell'attuale sessione, e proponendone intanto la riduzione di un quarto.

TELEGRAMMI

Vienna, 10. Il club del centro sinistro decise con 35 contro 4 voti di accordare il compromesso.

Pest, 10 La Curia confermò la sentenza che condannò Miletic a 5 anni di carcere. Il condannato può chiedere la riassunzione del processo, avendo i testimoni dell'accusa ritirate le loro deposizioni.

Berlino, 10. La Russia smentisce la notizia concernente le pretese concessioni fatte all'Inghilterra, dicendo di mantenere le basi primiere.

Bucarest, 10. Gli insorgenti ricevono armi e munizioni da Salonicco; dicesi che tendano a dimettere il sultano. È giunto il principe Mirski incaricato di una importante missione.

b **Pietroburgo,** 10. Segnalasi l'arrivo di un'ambasciata chinese.

Costantinopoli, 10. I russi circondanno Batum da tre parti.

Parigi, 9. La Commissione d'inchiesta sulle elezioni proporrà la messa in istato d'accusa del ministero del 16 maggio. Gambetta, interessato da illustri personalità politiche straniere, si adopera presso i deputati di sinistra per sconsigliarli da questa decisione, che solleverebbe nuovi scandali. La situazione politica migliora sempre. Alla fine del corrente si sospenderà la sessione parlamentare.

Vienna, 10. Malgrado la dominante corrente pacifica i giornali commentando le difficoltà della situazione, premuniscono l'opinione pubblica contro l'ottimismo e giustificano le diffidenze generali verso le intenzioni russe. Il *clubs* parlamentari approvarono l'accordo austro-ungarico.

Pietroburgo, 10. Combattonsi le varie tendenze in seno al governo: le apparenze sono favorevoli ad una conciliazione, in sostanza però la situazione è sempre tesa.

Jassy, 10. Si aspettano 40,000 Russi.

Parigi, 10. Il governo ha deciso di protestare contro un eventuale occupazione di Suez per parte dell'Inghilterra.

Costantinopoli, 10. La Porta ritira le truppe irregolari dall'Epiro. I Russi s'avvicinano a Batum. Entro 15 giorni i rifugiati rimpatrieranno.

Nuova York, 9. Venne scoperta una grande congiura comunista con diramazioni nelle principali città dell'America del Nord.

Londra, 9. L'*Agenzia Reutér* ha da Costantinopoli: Il principe Reuss, ambasciatore germanico, ricevette dal quartier generale russo un rapporto, secondo il quale i Russi, in vista dell'insurrezione organizzata, sgomberarono le loro posizioni presso Filippopoli, Tatarbazargik ed altri luoghi per lasciar libero il campo ai commissari turchi. Nel quartier generale russo si abbandonò il progetto di trattare gl'insorti come briganti.

Bucarest, 9. Il Principe recasi domani ad ispezionare la truppe della Piccola Valacchia. Ciò non ha alcun carattere politico.

Costantinopoli, 9. Il primo ministro presentò ai dragomanni delle ambasciate il progetto d'aumento del 25 per cento sui diritti doganali pei prodotti importati ed esportati da Costantinopoli, Smirne, Salonicco, Beiruth, Samsun, Aleppo per un anno, per raccogliere una somma di 300 mila lire necessarie al ripatrio di 150 mila rifugiati. Una Commissione mista di controllo sarebbe per ciò formata. La Porta farebbe subito un contratto per cominciare immediatamente il ripatrio. L'Inghilterra ha di già aderito a questo progetto; sperasi l'adesione delle altre Potenze.

Parigi, 10. Il *Temps* annunzia che il Principe di Galles assicurò il Governo francese che l'Inghilterra non prenderà nessuna misura circa il canale di Suez senza un accordo colla Francia. Cumany, console di Russia a Parigi, fu chiamato a Pietroburgo. Dicesi che approvi le vedute di Schuwaloff circa l'Oriente, e biasimi Ignatieff.

Londra, 10. Lo *Standard* dice che il comandante della squadra inglese del Pacifico giunse a Panama per osservare i pretesi movimenti di marinai russi nell'Istmo, ed il loro imbarco sugli incrociatori. Il *Times* da Belgrado: I Maomettani e gli Albanesi della Vecchia Serbia si sollevano; è prossima una insurrezione di Maomettani a Nissa. Il *Times* ha da Vienna: Si assicura che l'Inghilterra abbia domandato il ritiro dei Russi al di là dei Balcani, dicendo che allora ritirerebbe la flotta. Il Governo inglese comperò due vapori portatorpedini, costruiti per l'estero. (*Camera dei Comuni.*) L'Opposizione domandò che si aggiorni la terza lettura del Bilancio fino a una discussione speciale a causa della spedizione di truppe indiane. Dietro domanda del Governo, la mozione è respinta con 170 voti contro 8.

Pietroburgo, 10 Il *Journal de S. Petersbourg*, discorrendo sull'articolo del *Times* circa la missione di Schuwaloff, enumera gli atti del gabinetto russo che dimostrano la sua arrendevolezza verso la legittima influenza negli affari orientali. Tali concessioni sono: la missione di Sumarakoff, la partecipazione della Russia alla Conferenza di Londra, l'assenso dato dalla Russia alle condizioni di neutraalità formulate dall'Inghilterra il primo maggio 1877, ed il fatto che la Russia non occupò nè Costantinopoli nè Gallipoli. Il *Journal* conchiude col dire che attualmente la preponderanza dell'Inghilterra in Turchia sarebbe ancora più forte, qualora le truppe russe se ne allontanassero. La presentazione di tutto il trattato di S. Stefano al Congresso, la Russia l'ha accordata da lungo tempo.

ULTIMO.

Roma, 10. Il viaggio in Sicilia del Re e della Regina fu deciso. Sarà fatto nel prossimo settembre.

Telegrammi particolari

Berlino, 11. Schuwaloff è arrivato da Friedriesruhe, visitò Bulow e ripartì per Pietroburgo.

Londra, 10. (*Camera dei Comuni*). Bourke disse che molti Circassi sbarcarono sulle coste di Siria.

Millg proporrà un emendamento alla mozione di Fawcett approvando l'impiego delle truppe Indiane.

Pietroburgo, 10 L'*Agenzia russa* dice che le rivelazioni sulle proposte che Schuvalow reca, sono pure congetture, e che il Governo le ignora completamente; ciò non impedisce le speranze in una soluzione pacifica.

Madrid, 10. Al Congresso il ministro delle finanze disse che il Tesoro ha fondi da pagare gli interessi e gli ammortamenti.

Gazzettino commerciale.

Sete. Da Lione, 8 maggio, si scrive che v'ebbero affari stentati nelle sete europee, discreti nelle asiatiche. A Milano, nella presente fase di aspettativa, affari sempre assai scarsi.

Vini. I mercati italiani sono poco attivi, e i prezzi non segnano notevoli variazioni. L'attenzione di tutti è ora rivolta alle vigne, che promettono assai bene.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 maggio

Rend. italiana	79.50. —	Az. Naz. Banca	1975.—
Nap. d'oro (con.)	22.14. —	Fer. M. (con.)	344.—
Londra 3 mesi	27.70.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.90	Banca To. (n.°)	655.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	847.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 9 maggio

Inglese	95.15[16	Spagnuolo	13.—
Italiano	71.3[4	Turco	8.1[2

VIENNA 10 maggio

Mobigliare	215.25	Argento	—.—
Lombarde	71.50	C. su Parigi	48 40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	121.60
Austriache	250 —	Ren. aust.	69.90
Banca nazionale	804.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.72.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 10 maggio

3 0[0 Francese	73 65	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	109.57	» Romane	253.—
Rend. ital.	71.85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	230 —	C. Lon. a vista	25.15. —
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3[4
Fer. V. E. (1863)	233.—	Cons. Ingl.	96.—
» Romane	—.—		

BERLINO 10 maggio

Austriache	419.—	Mobiliare	360.—
Lombarde	119.50	Rend. ital.	71.70

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 10 maggio (uff.) chiusura

Londra 121.60 Argento 105.30 Nap. 9.71

BORSA DI MILANO 10 maggio

Rendita italiana 79.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.16 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 10 maggio

Rendita pront a 77.35 per fine, corr. 77.45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.76 Francese a vista 110.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22 16	a 22.18
Bancanote austriache	» 227.50	» 227.75
Per un fiorino d'argento da	—.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.8	745 9	748.1
Umidità relativa	67	50	80
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	11.4	1.9	—
Vento (direz.	S	S E	calma
Vento (vel. c.	1	1	0
Termometro cent.°	17.6	19.1	158

Temperatura (massima 22.7 (minima 12.0

Temperatura minima all'aperto 10.1

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna